

O'Leary (ceo Ryanair): "Rincari contenuti nel 2024, Ita-Lufthansa si farà" Dopo le feste crolla il prezzo dei voli Gli algoritmi nel mirino dell'Antitrust

IL CASO

Sono finite le vacanze e con loro sono anche finiti i prezzi astronomici dei biglietti aerei. Le tariffe per gli utenti infatti sono crollate in Italia, al punto che per una tratta nazionale ora si arriva a spendere in alcuni casi poco più di 30 euro, contro gli oltre 370 euro dello scorso dicembre. I dati sono stati diffusi ieri dal "Centro di formazione e ricerca sui consumi". Riassumendo, chi il mese scorso voleva acquistare un volo di sola andata per trascorrere le feste di Natale in famiglia spendeva, partendo il 23 dicembre, un minimo di 379 euro per volare da Venezia a Cagliari con prezzi quasi sempre molto sopra i 300 euro per gli aerei verso la Sicilia.

E oggi? Tutt'altro scenario. Sulla tratta Bologna-Palermo, partendo sabato 10 febbraio, un biglietto di sola andata costa 31 euro, con un crollo del 91% rispetto a dicembre, e così via per tutte le altre tratte, con ribassi che quando sono contenuti superano il 60%. Le compagnie sono così finite per la seconda

volta nel mirino dell'Antitrust, che ha avviato un'indagine conoscitiva con l'obiettivo di approfondire alcuni aspetti legati agli algoritmi e al loro impiego nella definizione delle condizioni di offerta.

Il tema tariffe è stato toccato anche dall'ad del gruppo Ryanair, Michael O'Leary, che in un incontro con i media a Dublino ha confermato che la prossima estate i prezzi della compagnia low cost «saranno più alti, ma con un aumento inferiore al 10-15% del 2023, spero si possa contenere i rincari fra il 5 e il 10%». Quanto al mercato nel suo complesso, O'Leary, che ha ammesso che vorrebbe prima o poi incontrare la premier Giorgia Meloni, ha confermato di essere a favore del consolidamento, con Ryanair tra i gruppi protagonisti. Ita-Lufthansa? «Alla fine si farà», ha confermato il manager convinto che l'operazione «danneggerà l'Italia perché i tedeschi porteranno il traffico su Monaco o Francoforte». Ma almeno i contribuenti italiani «non dovranno più sostenere nuovi fallimenti». M.F. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michael O'Leary, Ryanair

